

## Approfondimento

La villa, il cui aspetto esteriore risale largamente a restauri e rifacimenti compiuti nell'Ottocento, è stata identificata, seppur in via dubitativa, con la delizia estense di Quartesana, sicuramente esistente nel 1389 in quanto in quell'anno vi è documentato un soggiorno di Alberto d'Este. Prediletta da Borso d'Este e nobilmente ingrandita e abbellita, fu da lui donata a Nanni Strozzi, esule fiorentino animato da sentimenti anti-medicei e per questo rifugiato a Ferrara. La delizia passò poi ai Pareschi, ai Vezzani, ai Magrini e infine al Seminario Arcivescovile. Oggi è di proprietà privata e attualmente in restauro in attesa di essere convertita a sede di eventi.

La villa si presenta, a una visione frontale, come un edificio a blocco quadrato su due livelli con due ali laterali a un solo piano; il piano terreno è decorato da un falso bugnato; al centro del tetto piramidale si apre una terrazza belvedere, probabilmente unico avanzo di una torre centrale. Più interessante è il retro, nel quale si conservano tracce dell'originaria fabbrica: nel corpo della villa è visibile un loggiato tamponato di sei archi, sostenuto da colonne lapidee (in parte rifatte) ancora di sapore tardogotico (quella centrale è mancante perché al suo posto è stato aperto un portale). Sempre sul retro, ai lati della villa si possono notare due edifici: quello a oriente è un grande fabbricato, probabilmente ricostruito nel Settecento, con porticato laterale e destinato a servizi. Quello a occidente è un magazzino frigorifero costruito a metà Novecento che però conserva perfettamente visibile, sul lato prospiciente via Comacchio, un loggiato di cinque archi di squisito sapore rinascimentale: con tutta evidenza, il magazzino deve essere stato costruito mantenendo il muro meridionale di un edificio preesistente. I capitelli, imbiancati, sono del tipo composito con ampia fascia decorata alla base, largamente impiegati in ambito lombardo e bramantesco, e possono essere datati agli anni a cavallo tra Quattro e Cinquecento. Fonti orali raccolte sul posto testimoniano che originariamente qui si trovava una scuderia. La perfetta simmetria della giacitura dei due corpi di fabbrica laterali rispetto al corpo centrale lascia pensare che anche quello orientale dovesse avere origini rinascimentali. Poco distante, dall'altro lato di via Comacchio, si erge un grandioso fienile al cui interno si trovano altre due colonne rinascimentali: probabile che anche questo edificio facesse parte della tenuta, a meno che non si voglia pensare che le colonne siano state trasportate dalla villa.